

IL CASO. Mentre il Tribunale del riesame toglie i sigilli all'allevamento



Respinto il ricorso di Green Hill i beagle restano sotto sequestro

IL TRIBUNALE DEL RIESAME di Brescia conferma il sequestro dei cani beagle dell'allevamento **Green Hill** di Montichiari, respingendo il ricorso dell'azienda, accolto infatti solo parzialmente in merito alla riconsegna alla proprietà dell'impianto per effettuare una serie di interventi. Esultano associazioni e animalisti che nei mesi scorsi si sono mobilitati per la chiusura della struttura. Potrà così riprendere la campagna di affido. Sono ancora 1400 i cani che attendono di essere dati un custodia. PAG 19

LA SENTENZA. Mentre il Tribunale del riesame di Brescia ha parzialmente accolto la richiesta dei difensori della società di Montichiari

Green Hill, i beagle restano sequestrati

Tolti invece i sigilli all'immobile per permettere all'azienda di effettuare una serie di interventi

Franco Mondini

Il Tribunale del Riesame di Brescia si è pronunciato ieri mattina, a due giorni dall'udienza in cui si era riservato di decidere, sulla spinosa vicenda **Green Hill**.

I giudici hanno confermato il sequestro dei beagle, che quindi non torneranno nella struttura incriminata; hanno però anche dissequestrato l'allevamento di Montichiari. Il dissequestro dovrà permettere all'azienda di mettere a norma la struttura e garantire il rispetto delle norme nell'allevamento delle cavie.

E anche da questa condizione erano partiti gli esposti che hanno poi dato vita al gruppo di protesta, cresciuto in modo esponenziale per chiedere la chiusura di **Green Hill**, facendo diventare questo allevamento un caso nazionale.

I CANI quindi restano sotto se-

questo, affidati in custodia ai tantissimi nuovi padroni che hanno fatto la fila per portarseli a casa

Si tratta finora di oltre 800 tra cuccioli e fattrici; i restanti 1.400 troveranno una casa nei prossimi giorni, sotto la regia di Lav e Legambiente a cui la magistratura ha affidato il compito di provvedere e vigilare sugli affidamenti.

Il ricorso contro il sequestro era stato presentato dagli avvocati Luigi Frattini del Foro di Brescia e Giuseppe Pezzotta del Foro di Milano che rappresentano i titolari dell'allevamento di Montichiari.

SODDISFATTA per la decisione presa dal Tribunale del riesame (presidente Anna Di Martino) la Lav e felici gli animalisti che per giorni e giorni hanno manifestato e non solo nel Bresciano. «La Lav - si legge in una nota - esulta e con lei tutta l'Italia civile e le persone che



hanno concorso a questo grande risultato di unità di intenti». Non del tutto soddisfatti i legali dell'allevamento che, una volta conosciute le motivazioni, potrebbero richiedere i danni economici derivanti dalla sospensione dell'attività e del sequestro. La prossima settimana in Senato si discuterà la legge che vieta l'allevamento di cani, gatti e primati per la sperimentazione. Andasse in porto, [Green Hill](#) cesserebbe l'attività. La decisione dei giudici è stata notificata ieri mattina all'azienda dagli uomini della Digos di Brescia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

Pisa e Lav litigano sulla «paternità»

Curiosa querelle tra Università di Pisa e Lav, la Lega antivivisezione. Tutto nasce da un comunicato con il quale l'Università informa di aver accolto nella clinica veterinaria 21 beagle dell'allevamento [Green Hill](#). Gli animali, esemplari di 2 anni, maschi e femmine, spiega in una nota l'Ateneo, godono tutti di ottima salute, pronti per essere adottati. Vaccinati e con microchip, sono stati subito sottoposti ai controlli sanitari e nei prossimi giorni seguiranno un percorso di riabilitazione. Poche ore dopo la smentita della Lav: «Quei cani non fanno parte della custodia giudiziaria di [Green Hill](#) di Montichiari al quale, proprio oggi, il tribunale del Riesame di Brescia ha confermato il sequestro probatorio di tutti i 2400 cani. I beagle provengono da una struttura di vivisezione del sud Italia». ●

I commenti

L'Enpa esulta e la [Brambilla](#) applaude

«Sono veramente felice per la decisione con cui il Tribunale del Riesame ha confermato il sequestro probatorio dei beagle di [Green Hill](#)». Lo ha detto il presidente nazionale dell'Enpa, Carla Rocchi, nel sottolineare che «in questi giorni stiamo assistendo a una meravigliosa gara di solidarietà: sono migliaia i cittadini che hanno contattato Enpa per contribuire alla liberazione degli animali. Si tratta di un provvedimento storico - aggiunge il direttore scientifico dell'Enpa, Ilaria Ferri - che riconosce il grave forma di maltrattamento degli animali. Le 150 Sezioni e le cliniche della Protezione animali, sul territorio nazionale, sono in stato di allerta con il compito di facilitare le operazioni di affidamento e di portare a soluzione eventuali situazioni di crisi legate alle condizioni di salute dei cani».

«UN'ALTRA VITTORIA per i diritti degli animali. E un grande sollievo per tutti i milioni di italiani che seguono con il fiato sospeso la sorte dei beagle ancora rinchiusi dentro [Green Hill](#)». Così ha commentato la decisione del tribunale di Brescia, [Michela Vittoria Brambilla](#). «Da quando lo scorso ottobre sono entrata dentro quel lager - ha affermato l'ex ministro - unica persona ad averlo fatto a parte le forze dell'ordine e le autorità di controllo sanitario, non ho smesso nemmeno per un istante di fare tutto quanto in mio potere per aiutare quelle povere creature. Come ministro della Repubblica, ho denunciato [Green Hill](#) alla Procura per i maltrattamenti fisici e psicologici ai quali erano sottoposti i cagnolini, chiedendone anche il sequestro, e ho scritto la legge - già approvata alla camera ed ora all'esame del senato - che vieta l'allevamento di cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione su tutto il territorio nazionale. Oggi, finalmente, aiuto questi piccoli a trovare casa».